

X EDIZIONE VIVERE IN ASSISI – RIEVOCAZIONE MEDIOEVALE FRANCESCANA – GANGI (PA)

Decima edizione di Vivere in Assisi, Quartiere Monte - Gangi (PA), dal 26 al 29 settembre 2019, nell'incantevole borgo incastonato sulle alte Madonie. La manifestazione, con cadenza biennale è pienamente inserita nel panorama delle rievocazioni medievali più belle di Sicilia. Con i suoi incantevoli scorci naturali e le sue bellezze architettoniche rimaste immutate nel corso del tempo, il piccolo borgo medievale di Gangi. Vivere in Assisi è frutto di quanti hanno creduto nella perfetta conciliazione tra la location del borgo di Gangi (PA) Comune Gioiello d'Italia 2012 e Borgo dei Borghi 2014 e la mistica vita di San Francesco, prototipo di fare semplice, di armonico essere uomo e beato. Un percorso intriso di spiritualità, emozionante e coinvolgente che scuote le menti e accorda i cuori ma non solo... I visitatori oltrepassata la porta della città e assunte le vesti di pellegrini, si trovano proiettati, attraverso un salto temporale tanto repentino quanto emozionante, in un'altra dimensione, fedele fotografia di un mondo medievale che fa da cornice al viaggio. "Francesco, uomo del Medioevo rivelatore del mistero di Dio" rivive, insieme alla cultura del suo tempo, in una Gangi che, fiera della sua aura medievale, si schiude agli occhi del visitatore in tutta la sua folgorante bellezza. Considerata come una delle più belle manifestazioni medievali di Sicilia. Vivere in Assisi si colloca a pieno titolo nel panorama degli eventi storici più affascinanti d'Italia sia per l'imponenza e l'originalità della sua programmazione sia per le migliaia di turisti che si lasciano pervadere dalla letizia del messaggio di Francesco.

TOSCANA OFFERTA DELL'OLIO DA SAN FRANCESCO – ASSISI (PG)

La Toscana ha offerto l'olio per la lampada che arde davanti alla tomba di San Francesco, patrono d'Italia. È un gesto che si rinnova dal lontano 1939 e vede alternarsi, anno dopo anno, ogni regione d'Italia. L'offerta dell'olio fa parte delle celebrazioni per San Francesco Patrono d'Italia che si stanno svolgendo ad Assisi, dal 30 settembre al 5 ottobre. Alle 10 si è tenuta la Messa solenne nella Basilica superiore di San Francesco, presieduta dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze e presidente della Conferenza Episcopale Toscana. Nel corso della celebrazione il sindaco di Firenze Dario Nardella, a nome di tutti i sindaci toscani, ha acceso la lampada con l'olio offerto dalla Toscana. Al termine, intorno alle 11.30, dal loggiato del Sacro Convento il saluto del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. *"Senza radicalità non c'è il necessario cambiamento. È questo uno dei tre elementi del messaggio che San Francesco ci ha lasciato e che sono ancora di grande attualità. L'altro è la sua decisione di schierarsi nettamente dalla parte dei poveri e con i più fragili. Il terzo è un'idea diversa del rapporto tra uomo e natura. E, al termine del suo intervento rivolto ai pellegrini accorsi ad Assisi il presidente Enrico Rossi ha concluso dicendo che "la mia speranza è che la lampada che oggi abbiamo acceso possa essere anche il simbolo di questa volontà di cambiamento" e osservando che "la figura e l'insegnamento di San Francesco sono validi ancora oggi sia per i credenti che per i non credenti"*.



DA 40 ANNI A SERVIZIO DELLA VITA FRATERNITÀ MISERICORDIA ACIREALE (CT)

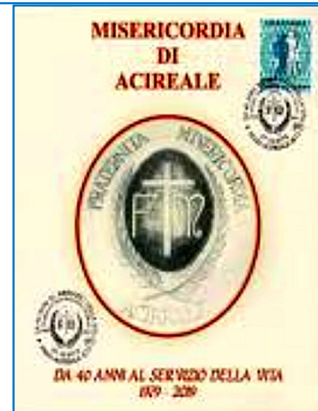
Quando nacque la Misericordia di Acireale alcune delle dimensioni della realtà odierna erano ancora lontane. Alcune parole non erano ancora entrate nell'uso comune e rete e finanza non richiamavano immediatamente i rischi della intercettazione a distanza o della economia globalizzata, ma realtà più familiari e meno inquietanti, ancora vivi nella cronaca erano i problemi innescati dal terrorismo, i misteri delle 'stragi di Stato'. Un piccolo gruppo di cittadini di Acireale pensò che era il momento di impegnare il proprio tempo libero, personalmente e da volontari, nell'attenzione ai bisogni più urgenti del proprio contesto di vita. Innanzitutto occorreva sopperire ad alcune emergenze nel campo della salute, come il primo soccorso e l'attenzione a chi aveva bisogno di alcuni servizi carenti nella città. I soci fondatori ad Acireale provenivano da tutta la città, con grande e sentita partecipazione di giovani, di adulti, ivi compresi gli anziani, uomini e donne. Per tutti la fraternità della Misericordia fu accolta dalla cittadinanza con grande fiducia. Ci auguriamo che la nostra Misericordia con umiltà e determinazione possa sempre: essere associazione-comunità solidale, parlare a nome di tutti gli uomini di buona volontà, impegnarsi a costruire una comunità solidale in cui nessuno sia abbandonato alla solitudine nei momenti di difficoltà e di scoraggiamento.

VII CENTENARIO INAUGURAZIONE PONTIFICIA BASILICA CONCATTEDRALE DI LARINO (CB)

Il 31 luglio 2019 Larino e diocesi hanno celebrato solennemente il VII Centenario del completamento (inaugurazione) della Concattedrale Basilica Pontificia della città frentana, autentico gioiello d'arte, gloria e vanto dell'intero Molise. Edificata intorno all'XI secolo, fu ampliata agli albori del XIV secolo, assumendo la forma attuale nel 1319. La data precisa è incisa sull'architrave del portale. L'iscrizione che la contiene è la seguente: "Si praesens scriptum plane videbis, tempora nostrae locationis habebis. A. D. MCCCXIX ultimo Julii in Christo Pontificatus Domini Nostri Joannis P.P. XXII anno III, regnorum serenissimi regis Roberti anno XI, sub praesulatu huius civitatis omnibus memoria fuit sacro edificio (elevato poi alla dignità di Basilica con Breve Pontificio del 13 luglio 1928) è stato completato il 31 luglio del 1319, nel 3° anno del pontificato di Giovanni XXII, nell'11° anno di regno di Roberto d'Angiò, essendo Vescovo della città Raone de' Comestabulo.

FONDAZIONE ANNA BORLETTI ONLUS-AROSIO

La struttura risale alla metà del 1700: fu costruita, come residenza padronale, per volontà del Marchese Ignazio Olgiati e subito donata a Don Giuseppe Olgiati, Vescovo di Como. La proprietà passò dal Vescovo al fratello, poi ad altre famiglie nobili e infine, nel 1919, il Conte Senatore Borletti acquistò l'intero complesso con lo scopo di assistere i giovani militari feriti durante la guerra del 1915/18 e rimasti permanentemente invalidi. Successivamente, nell'edificio vennero ospitati anche gli invalidi causati dal secondo conflitto mondiale 1940-1945. Nel 1945 Don Carlo Gnocchi accolse in questi ambienti gli orfani di guerra e i primi "mutilatini", vittime dei bombardamenti. Don Carlo resse la direzione di questa Istituzione dal 1945 al 1948 e iniziò ad Arosio la sua grande opera, in seguito denominata Fondazione Pro-Juventute, in favore dei tanti bisognosi.



150° ANNIVERSARIO CONSACRAZIONE CHIESA SAN SPIRIDIONE TAUMATURGO TRIESTE

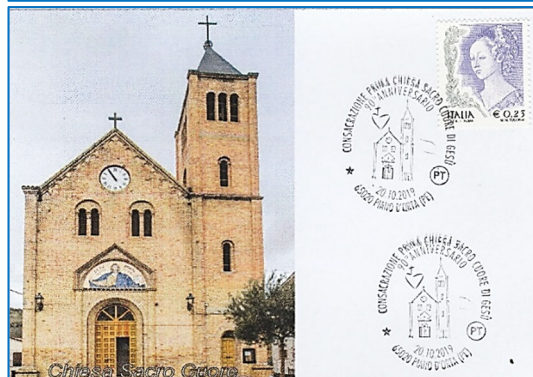
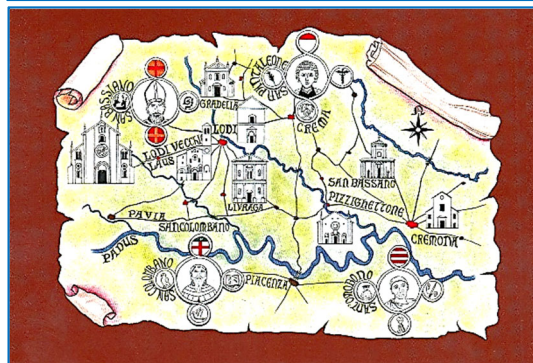
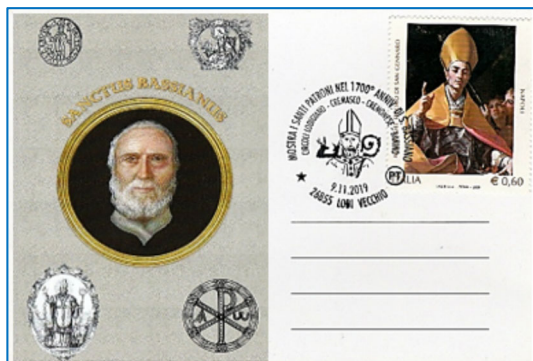
La chiesa della comunità serbo-ortodossa incombe con la sua mole di cupole azzurre sulla riva sinistra del Canale grande. L'edificio fu costruito su progetto di Carlo Maciachini e aperto al culto nel 1869. A benedire il nuovo tempio della comunità "illirica" che in quegli anni contava più di cinquecento correligionari, fu invitato il l'archimandrita German Andjelić, che venti anni prima aveva trascorso un certo periodo a Trieste come diacono della vecchia chiesa di San Spiridione. la grande cupola centrale è affiancata dalle semicupole a copertura dei quattro bracci della croce greca e sovrasta in altezza i quattro campanili angolari, anch'essi coronati da cupolotti. L'interno del tempio è decorato con pregevoli pitture su fondo in olio. Sopra la Sacra Mensa e l'altare c'è una grande immagine di Cristo sul trono con i dodici apostoli. Sulla parte destra del tempio è rappresentata l'Assunzione della Vergine; sulla sinistra è raffigurato il primo Concilio ecumenico di Nicea tenutosi nel 325. Vi si possono scorgere i santi padri sotto la simbolica presidenza di San Spiridione, patrono del tempio e di straordinario valore le quattro icone russe di inizio Ottocento che ornano il livello inferiore dell'iconostasi; una Croce gemmata d'oro e d'argento – con Gesù crocifisso, la Madonna e S. Giovanni – sovrasta l'altare; all'ingresso e la lampada votiva d'argento donata da Paolo Romanov (il futuro zar Paolo I) in occasione di una sua visita a Trieste, il 6 gennaio 1772. Per l'occasione la Comunità serbo-ortodossa ha promosso l'annullo commemorativo.

MOSTRA SANTI PATRONI NEL 1700° ANNIV. DI SAN BASSIANO – LODI VECCHIO

La Parrocchia e la Pro Loco di Pizzighettone, per celebrare i millesettecento anni dalla nascita del Patrono del paese, hanno realizzato la mostra "Bassiano: un uomo, un santo". La mostra narra le tappe della vita di questo santo, esemplare esempio di vescovo al servizio della sua comunità. La mostra ripercorre altresì la storia di una lunga devozione di Pizzighettone verso San Bassiano, scelto nel XII secolo come santo titolare della chiesa parrocchiale, riconosciuto nel 1400 come patrono della Corporazione dei Barcaroli, invocato a protezione del paese durante l'assedio del XVIII secolo. Nell'allestimento è possibile ammirare il gonfalone dei Barcaroli, alcune reliquie del Santo. La mostra, che è un significativo contributo alla memoria storica, è stata realizzata grazie alla collaborazione di una pluralità di Enti e Associazioni. San Bassiano, patrono anche di Lodi, è stato vescovo di Lodi Vecchio, paese che nel novembre del 2019 lo ha celebrato con una mostra tematica, con materiale filatelico-numismatico, dedicata ai santi patroni del territorio e per la quale le Poste Italiane hanno realizzato un annullo speciale figurato, apposto su due cartoline celebrative realizzate appositamente per questo evento.

CONSACRAZIONE PRIMA CHIESA SACRO CUORE DI GESÙ 90° ANN. PIANO D'ORTA (PG)

Quattro giorni di festa a Piano d'Orta per la ricorrenza del 90° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù. La nascita di questa parrocchia è dovuta all'opera e alla visione caritatevole del vescovo di Chieti



monsignor Nicola Monterisi, che agli albori del 1927 si fece interprete delle esigenze degli abitanti di quel borgo operaio, nato e cresciuto intorno allo stabilimento della Montecatini. Di certo non fu un'impresa facile, poiché nessuno voleva assumersi l'onere della costruzione, né l'impegno di seguirne i lavori. Ma la forza di volontà della popolazione, accompagnata dall'entusiasmo di donarsi alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, fece il miracolo. Venne donato il terreno sul quale imporre la costruzione e l'opera fu iniziata e ultimata nel 1929, grazie al lavoro immane di tutta la popolazione. Elevata a Rettoria nel 1941, la cappella fu distrutta dagli eventi bellici nel 1944. Ricostruita e ingrandita nel 1946, fu elevata a parrocchia con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Antonio Abate in Bolognano, San Donato di San Valentino e Santa Maria del Carmelo di Scafa. L'importanza dell'avvenimento potrà essere conclamato con la disponibilità di un annullo filatelico promosso dalla Parrocchia.



TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA DI A. P. ANSALONI VICARIO DELLA BADIA NONANTOLA

Ansalmi, Andrea Placido. - Nacque il 5 ott. 1719 a Nonantola e compì gli studi nel seminario di quell'abbazia. Entrato nello stato ecclesiastico, nel 1745 era parroco di Formigine (Modena); l'anno appresso conseguiva a Modena la laurea in teologia, cominciando quindi ad insegnare prima filosofia e poi teologia nel seminario dell'abbazia di Nonantola. Nel 1754 fu creato rettore della parrocchia di S. Giovanni Battista di Gaggio. Si dedicava nel frattempo a studi astronomici. Ma ben presto gli interessi dell'A. si volsero alla storia dell'abbazia di Nonantola, fino allora del tutto ignorata. Sollecitato anche dal desiderio di riaffermare gli antichi privilegi e possessi del monastero, egli si diede a raccogliere a tal fine documenti e memorie. La nomina a vicario della diocesi, ottenutagli nel 1760 dal vicario D. Baccarini, che molto lo apprezzava, gli permise di conoscere con esattezza lo stato dei possessi abbaziali e le loro caratteristiche. Morì il 17 nov. 1791 e fu seppellito nella chiesa abbaziale di Nonantola, ove una lapide dettata dal Tiraboschi ne ricorda ancora i meriti di erudito e di pio religioso. Poste Italiane, in occasione del 300° della nascita di A. P. Ansalmi, su richiesta del Centro Studi Storici Nonantolani A.P.S., ha approntato un servizio temporaneo con speciale annullo postale.



MOSTRA MORONI DALLA ACCADEMIA CARRARA A GANDINO (BG)

Nell'anno in cui New York riscopre Giovan Battista Moroni con la mostra alla Frick Collection e dopo il successo della retrospettiva alla Royal Academy di Londra, la ValSeriana, la terra che gli diede i natali, dedica al celebre artista rinascimentale un progetto culturale articolato. Dalla collaborazione tra Comune di Gandino, Accademia Carrara, PromoSerio, Pro Loco Gandino e grazie al coinvolgimento di associazioni ed enti culturali attivi in ValSeriana, nasce il progetto "Moroni. Dall'Accademia Carrara a Gandino", che restituisce la grande tela raffigurante la *Deposizione di Cristo nel sepolcro* al suo contesto d'origine. L'opera, realizzata da Moroni nel 1566 per la chiesa di Santa Maria ad Ruviales, lasciò Gandino all'epoca delle soppressioni napoleoniche del 1798, per non farvi più ritorno. Dopo alterne vicende collezionistiche, oggi la Deposizione è custodita dall'Accademia Carrara ed esposta nelle sale della Pinacoteca

